

Nell'ultima giornata della donazione del 2010 sono state raccolte 32 sacche anche per la presenza di tanti giovani rientrati dalle sedi universitarie

Avis di Torre Melissa, fine anno col botto

Anche due donne marocchine hanno chiesto di essere incluse tra i prossimi donatori

TORRE MELISSA - È di 32 sacche di sangue il bilancio della raccolta di donazione organizzata dall'Avis di Torre Melissa il 29 dicembre. Una giornata davvero particolare sia per la numerosa presenza di donatori che hanno risposto alla chiamata presentandosi di buon mattino, ma anche per la presenza di molti giovani universitari tornati a Torre Melissa nel periodo natalizio e che hanno voluto esprimere con la donazione un tangibile gesto di amore e solidarietà

verso le persone bisognose. Soddisfatti i dirigenti dell'Avis di Torre Melissa che hanno avuto conferma del loro ottimo lavoro si sensibilizzazione tra la gente dal gesto di alcune donne di origine marocchina che si sono presentate presso l'ambulatorio Asl per contribuire anch'esse alla donazione del sangue, effettuando i preliminari controlli al fine di attestarne idoneità e poter così partecipare concretamente con la propria donazione alla prossima raccolta prevista per il 6 marzo 2011.



Altre persone sono dovute andare via senza poter donare in quanto era stato superato il limite massimo di sacche che una sola équipe può raccogliere altrimenti il risultato sarebbe stato ben superiore a dimostrazione della grande generosità dei melissani sempre pronti a prodigarsi per le cose importanti. L'équipe sanitaria era composta dal medico Giuseppina Schipani e dagli infermieri professionali Rino Prestinice, Biagio Montanaruli, Pasquale Maltese e Rocco Catalano. Si conclude così il quar-

to anno di attività dell'Avis di Torre Melissa. Il bilancio è certamente positivo in quanto grazie alla solidarietà dei cittadini è stato possibile raggiungere il traguardo di 650 sacche complessivamente donate al centro trasfusionale di Crotona.

Un ringraziamento è stato espresso dalla dirigenza dell'Avis a tutti i donatori che contribuiscono al raggiungimento di sempre più importanti risultati verso i quali l'impegno dell'associazione è sempre proteso.

(a.fil.)

La proposta di I'M per Cirò Marina, Cirò, Crucoli e Melissa

Con l'unione dei Comuni servizi migliori e meno cari

CIRO MARINA - Tempo elettorale, fioccano i progetti e le idee. L'Unione dei Comuni della Magna Grecia è quello per il quale l'associazione IndipendenteMente annuncia di aver già iniziato lo studio di fattibilità.

“Un progetto per il rilancio della città, che noi giovani dell'associazione I'M IndipendenteMente - scrive il presidente Cataldo Filippelli - stiamo redigendo attraverso sempre più affollate riunioni settimanali ed a testimonianza del fatto che I'M diventa sempre più fucina di idee”.

L'Unione dei Comuni della Magna Grecia è una di queste idee che potrebbe realizzarsi tra Cirò Marina, Cirò, Crucoli e Melissa. “L'Unione - prosegue Filippelli - rappresenta in via mediata l'insieme delle comunità che risiedono sul territorio e concorre con i comuni che la costituiscono a curarne gli interessi ed a promuoverne lo sviluppo. Il nuovo ente locale - è precisato - che non è una fusione di comuni in un unico comune, ha lo scopo di esercitare in forma congiunta funzioni e servizi dello Statuto che dovrà essere stilato dai quattro Comuni aderenti. L'Unione dei Comuni della Magna Grecia



Un panorama di Cirò Marina

potrebbe, sul modello di quelli della Grecia salentina, del cosentino (Terre del Salento, La via del Mare) e del catanzarese (Unione dei Comuni della Pre Sila Catanzarese), divenire realtà già a partire dalla prossima legislatura”.

L'associazione ha già delegato il dirigente Emanuele Anania a curare i rapporti con gli amministratori dei comuni di Calimera, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Martignano, Malpignano, Soleto, Sternatia e Zollino, già “Unione dei Comuni della Magna Grecia Salenti-

na”, per acquisire il know how necessario al progetto. Chiusa questa prima fase, I'M proporrà poi l'organizzazione di un dibattito pubblico per valutare la fattibilità concreta del progetto.

“E bene ricordare - precisa Filippelli - che l'azione amministrativa dell'Unione dei Comuni della Magna Grecia tenderà al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'ampliamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi ed al contenimento dei costi. Proprio quest'ultima voce economica, ne potrebbe trarre grande giovamento, vista la possibilità di accorpate molte delle funzioni comunali e di istituirne altre con partecipazione comune ai costi, basti pensare: all'istituzione di un Comando di intercomune di polizia locale, all'Ufficio di difesa civica, all'Ufficio Controlli interni ex D.Lgs. 267/2000, all'Ufficio per la gestione del contenziioso del lavoro ex D.Lgs. 165/2001, ai servizi catastali, all'Ufficio invalidi civili, alla Protezione civile, ai Servizi per il personale (stipendi, pensioni, formazione, applicazione contratto etc.), allo Sviluppo economico e sportello unico (ivi

comprese tutte le iniziative nel comparto degli insediamenti produttivi con eventuali partecipazioni e/o cooperative di società miste pubblico-private), ai servizi di prevenzione e lotta al randaismo, ai servizi sociali, al servizio biblioteche e centro informagiovani, agli uffici tecnici, agli uffici turistici, al servizio affissioni e pubblicità ma anche e non da ultimo al Servizio relativo all'igiene ambientale ed al trasporto o smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Tutto ciò, se realizzato, - conclude Filippelli - significherebbe, certamente sviluppo, lavoro, ottimizzazione delle risorse, nonché nuovo vigore per tutti quei settori oggi penalizzati anche dallo scarso numero di abitanti e dall'isolamento dei singoli comuni”.

Il desiderio dell'associazione I'M è che “sull'argomento di aprisse un dibattito tra le forze politiche in campo perché riteniamo utile capire già da subito, con che tipo di “formamentis” avremo a che fare, nel momento in cui decideremo di proporre il nostro programma di rilancio per la Città, ad uno schieramento politico piuttosto che ad un altro”.

Cirò Marina, verso costituzione del forum

Una voce unica per dare più forza alle associazioni

CIRO MARINA - Un incontro tra una decina di associazioni di volontariato cittadine al fine di redigere una mappatura dei bisogni della società cirotana. Con questo scopo il presidente del Cast Onlus, Cataldo Golino (nella foto), ha registrato le richieste relative agli sforzi che le associazioni quotidiane fanno per sopravvivere e per rendere un utile e adeguato servizio alla nostra città. “Il dato che emerge - ha scritto Golino - che pare intenzionato a scendere in campo alle prossime comunali - è il senso di solitudine ed estraneità in cui la silenziosa opera dei volontari viene relegata dalle autorità competenti. Questa situazione aggravata dalle scarse risorse economiche che circolano nella nostra città rende ulteriormente difficile l'intervento dei volontari”.



Constatando che nonostante tutto le associazioni con dignità e orgoglio riescano a lanciare il cuore oltre l'ostacolo continuando il loro silenzioso lavoro,

un'opportunità unica per valorizzare il terzo settore presente nella nostra città e che rappresenta una elevata percentuale di uomini e donne, nonché di tante risorse professionali”. Golino, continuerà questo giro d'incontri con le altre associazioni, stilerà, per conto del “Forum” una carta dei diritti/doveri del volontariato, al fine di coinvolgere questa rete nelle decisioni che la città andrà a prendere.

Un bella Natività ricca di messaggi, alla quale hanno lavorato per oltre un mese Antonio Tascione, Casimiro Amato, Antonio Tascione, ed il contributo di Leopoldo Basta che ha dipinto il messaggio che campeggia sulla parte alta della rappresentazione.

MICHELE ABATE

Cirò Marina, mareggiate nel periodo natalizio

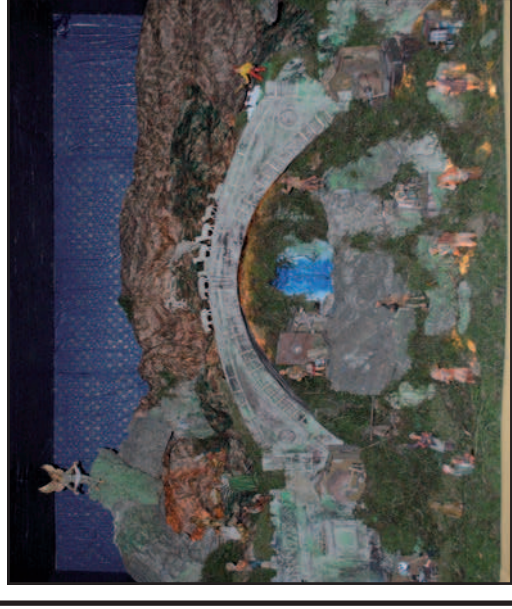
Scavalcata la barriera di scogli il mare fa paura nella zona nord

CIRO MARINA - Il mare gonfio e carico di detriti nei giorni scorsi si è abbattuto con violenza sulla costa cirotana e ancora una volta spaventa e intimidisce gli abitanti della parte nord del paese. Accompagnati da un forte vento, i cavalloni, infatti, scavalcano senza problemi la barriera di scogli artificiali, oramai corrosa ed inutile, nonostante il tentativo di ripristino effettuato lo scorso anno dalle istituzioni locali. Un intero quartiere, costituito prevalentemente da abitazioni, è situato oltre la spiaggia in una zona di depressione, cioè che scende ripidamente sotto il livello del mare e quindi è di per sé soggetta ad allagamenti. Qui l'acqua spinge forte ogni giorno avanzando sempre più e volte arriva a sfiorare perfino il margine del lungomare. Tenendo sempre presente che la zona in cui il mare pare così pericoloso ed incostante è già spesso in difficoltà per l'inefficienza della rete fognaria e non sopporta nemmeno un poco di pioggia, figuriamoci quali potrebbero essere le conseguenze se le onde varcassero quei pochi metri che le separano dalla discesa e arrivasse tra le case. Considerando il problema alluvioni di cui il paese ha sofferto nella sua storia più volte, la prevenzione non è un optional.

FABIO ANTONIO SIENA

Allestito nella chiesa di Santa Veneranda propone il messaggio di Cristo come ponte tra terra e cielo

Carfizzi, presepe da ammirare



CARFIZZI - Anche quest'anno, come da tradizione, il Presepe realizzato nella chiesa madre di santa Veneranda è piaciuto a tutti: grandi e piccoli. Una Natività, così come quella degli anni passati, che può essere definita “opera d'arte”. Creatività, fantasia e colore, elementi che rendono reali ambienti e paesaggi. Per allestirlo i presepari hanno utilizzato: polistirolo, argilla e carta. L'idea ed il messaggio, anche quest'anno sono diversi. Il Presepe della parrocchia di Carfizzi come da

tradizione ogni anno ne lancia uno nuovo. Un imponente ponte al centro della scena, rappresenta il passaggio dalla vita Terrena a quella Celeste e la venuta di Gesù in mezzo agli uomini. Una bella Natività ricca di messaggi, alla quale hanno lavorato per oltre un mese Antonio Tascione, Casimiro Amato, Antonio Tascione, ed il contributo di Leopoldo Basta che ha dipinto il messaggio che campeggia sulla parte alta della rappresentazione.